

Progetto

Tra le interpretazioni della realtà ricade il PRO-GETTO.

La PRATICA DEL PROGETTO consiste nel farsi carico attimo per attimo della contemporaneità, il trapiantare passato e futuro secondo l'occhio sempre rinnovato dell'attimo interpretativo con-temporaneo, nella tensione costante del FARE facendo che supera ogni idea ideale (i morti schemi ed i modelli). Se siamo coscienti del Tempo come presupposto del Vivere, cambiamento e innovazione non sono scelte dell'azione, anzi piuttosto presupposti del sostare nel mondo e nel Tempo. Il fare facendo è il vivere, l'ideale idealizzato è la Morte.

Valori e Passioni, istinti e motivazioni intime, speranze e fantasie, sostengono il darsi da fare, non i modelli o i concetti ideali. Leopardianamente: *"... le virtù, le illusioni, l'entusiasmo e chi riflette (troppo) non opera e poco immagina, e le grandi illusioni non son fatte per lui."*

È per ciò che Futuro e Passato esistono solo in quanto progettati, che esistono solo nell'attimo interpretante. O sono concetti ideali e idealizzati e dunque assurdamente fissi e fissati (da qualche manuale dei morti), ovvero sono Cose reali, e se lo sono, lo sono sempre in quanto interpretati nell'attimo (con tutto il carico genealogico delle interpretazioni "già fatte e da fare", sempre da rinnovare tuttavia). Storico, Testimoniale, Monumentale, se interpretati sempre e comunque nuovamente sono giudizi di valore, altrimenti sono concetti vuoti. Come per ogni progetto, per ogni "valutazione e giudizio" (che è progetto e dunque "pone in discussione") non è richiesto il come (*know how* = regole) bensì il perché (*know why* = ragioni). E la pratica del progetto, come ogni pratica, si dà nell'attimo del suo farsi, del fare facendo, più correttamente è il praticare praticando, non la pratica. Anche se ci siamo preparati studiando il "già scritto", "prima" è sempre già passato e "dopo" è sempre ancora da venire; in mezzo che c'è; c'è l'attimo congiungente del vivere. Ecco, qui sta il tempo anche della Città e dell'architettura, cioè nel da_venire mentre viene. La Vita non è il Presente, è lo Scorrere temporale verso l'esperienza successiva. Verso un destino che possiamo coltivare, ma non decidere; prevedere ma non fissare. Perciò mi è insopportabile anche solo "pensare" ad una interpretazione "già data" e ad un progetto "già definito".